

L'intervento del compagno Pietro Ingrao nel dibattito sulla elezione del sindaco

Senza esito le indagini per il delitto nell'albergo di via del Pellegrino

RAFFORZARE L'UNITÀ A SINISTRA per porre le basi di una nuova politica

Il modo in cui è stato eletto Darida dimostra che la DC ha perso la sua posizione egemonica — No del PSI ad una giunta quadripartita — Domani si vota alla Provincia — Virtualmente dimissionaria la giunta regionale

Neppure i festosi rintecci della «Patarina» che alle 11,10 precise ha annunciato dalla torre del Campidoglio l'elezione di un nuovo sindaco sono riusciti a cancellare dai volti dei 24 rappresentanti della DC nel Consiglio comunale una espressione tesa e preoccupata. Per la prima volta la DC si è trovata nell'aula di Giulio Cesare di fronte a una dura realtà: la sua posizione egemonica, il privilegio di essere il partito di maggioranza relativa e in pericolo, sta per crollare. Il vero senso del voto espresso il 13 giugno è stato compreso in pieno, anche da chi si era illuso che nulla era mutato. Clelio Darida l'uomo sul quale la DC aveva puntato tutte le sue carte, è stato riconfermato sindaco con un solo voto di scarto sul compagno Pietro Ingrao. Ma questo non è tutto: nel segreto

di una distanza da un analogo respinta dell'assemblea. D'altra parte non si comprende a cosa possa servire quando proprio il PSI ha ribadito la propria indisponibilità per una giunta quadripartita di centro sinistra in Campidoglio riconosciuta con pesanti dichiarazioni anche nel corso dell'assemblea elettorale. Un fallimento da imputarsi ai condizionamenti delle forze moderate e costretti all'interno e fuori della DC.

Di fronte alla situazione aperta dalla crisi del centro sinistra la DC darida oggi è chiusa a destra della improprietà di un monocolore e del ritorno alla formula tempo si tenta di troncatura sarebbe un'altra aperta clericofascista che non mancherà però di mobilitare immediatamente quella stessa opposizione popolare che nell'estate del 1960 rovesciò il governo Tambroni. Ecco perché mentre la DC sposta a destra la politica di tentata di coprirsi a sinistra cercando di rimanere a fianco dei socialisti.

Da qui ha preso il suo corso la posizione di forza di tutta la sinistra una posizione che ha trovato un altro punto di sostegno nel voto del 13 giugno. Siamo in una fase di transizione in un periodo di passaggio in cui è possibile costruire un nuovo schieramento e creare le basi per una nuova politica. Condizione essenziale per raggiungere questo obiettivo è che il processo di unificazione si rafforzi ulteriormente: i socialisti e la DC isolati e battuti dalle forze che si oppongono a una politica di destra.

Noi comunisti — ha detto ancora Ingrao — respingiamo i tentativi di cercare fuori di questa aula, nelle trattative di vertice e di corridoio una soluzione per la giunta capitolina. Proprio mentre Darida parla di nuove sedi del partito inaugurato quest'anno a Roma 48 i nuovi circoli della PCCI.

Alla manifestazione hanno partecipato in compagnia Lino Puri, il segretario comunale e il compagno Romano Vitale della segreteria della Federazione che ha illustrato i compiti del Partito in Roma nell'attuale momento politico e ha ricordato la figura di Francesco Morano. Ha preso brevemente la parola anche il compagno Peruzzi che ha concesso un contributo alla sezione da parte dei partigiani. Ho inteso al fianco di «Gemisto» nella guerra di liberazione.

Migliaia di lavoratori ieri alla pineta di Castel Fusano

Si conclude con una grande manifestazione popolare la festa dell'Unità di Ostia



L'inaugurazione della nuova sezione del PCI a Tiburtino IV

La festa dell'Unità di Ostia Lido è cominciata nei pomeriggi di ieri in un clima di grande entusiasmo. Giovani, lavoratori e cittadini affollavano i vicoli della pineta di Castel Fusano dove erano esposte grandi mostre fotografiche sui problemi della casa, dei servizi e dell'occupazione. Un forte rilievo con pannelli e manifesti è stato rivolto ai temi della lotta antimperialista nel mondo. Nell'area del festival sono stati allestiti i stand dei compagni della sezione Marcella e anche stand gastronomici. La giornata di ieri è stata caratterizzata da un appassionato dibattito organizzato dalla PCCI sul problema del voto a 18 anni. Il compagno Lamanna ha sottolineato l'importanza di organizzare intorno alla rivendicazione del voto a 18 anni una grande campagna di massa sulla questione giovanile (non sui problemi del lavoro di una istruttoria qualificata del tempo libero).

Sequestrata e costretta a salire su un'auto mentre tornava in albergo

Arrestati due giovani accusati di aver seviziato una turista

Due giovani accusati di aver seviziato una turista di cui l'identità è stata accolta di un'indagine amministrativa a scopo di indagine sono stati arrestati giovedì agenti del commissariato S. Incontro. I presunti sevizatori della donna sono Carlo Di Marco, 24 anni, e Giovanni Pazzi, 25. I due sono stati rinvenuti in un appartamento in via Salaria, dell'autorità giudiziaria. Il sostituto procuratore della repubblica dottor Sica che ha interrogato i due, ha accusato i due di concorso in violenza carnale inflitto a fine di libidine.

Bernasconi all'Argentina. ROMA VIA TORRE ARGENTINA, 46 Tel. 65.69.253 - 565.984

il partito

MAGLIANO, ore 21, comizio (C. Villa)
SUBIACO, ore 10, assemblea (Pozzilli)
DOMANI
SEZIONE EMPOLIANA, ore 19, assemblea (Andreoli)
MONTEROTONDO CENTRO E SCALO, ore 21, riunione congiunta dei comitati direttivi (Bacchielli)
SETTECAMINI, ore 19, riunione di casalingo sul piano regolatore (Berlolini Prasca)

Gruppo PCI alla Provincia

Per questa mattina, alle ore 9, è convocato a Palazzo Valentini il gruppo consiliare del PCI

Grave atteggiamento assunto da Mechelli e dagli assessori dc

COME PILATO LA GIUNTA SUL «CASO» NATALE RIMI

Nessun provvedimento cautelativo adottato dal governo regionale - Praticamente ignorate le richieste della commissione che ha indagato sull'assunzione del mafioso - Jalongo minaccia fulmini



Vitellaro (a sinistra) e Santapichi la Giunta regionale si è limitata a «prendere atto» delle loro dimissioni

La bambina «scomparsa»
S'è smarrita cercando la casa del nonno

Una bambina di dieci anni che si era allontanata da casa l'altra sera a causa di un temporale della madre è stata ritrovata in un campo di grano. La bambina è stata trovata in un campo di grano a pochi chilometri da casa. La madre ha raccontato che la bambina era uscita di casa la sera precedente e non è tornata fino a quella mattina. La bambina è sana e indenne.

A Ponte S. Angelo
Nuova ecatombe di pesci nel Tevere

Bernasconi all'Argentina. ROMA LARGO ARGENTINA, 1 Tel. 653.915 - 564.650

Nessuna traccia dell'assassino

Si cerca uno straniero (biondo e quasi calvo)

Il presunto rapinatore avrebbe usato una parrucca - La polizia esclude altri moventi - Solo 124 mila lire il bottino - Tarquinio Felici, la vittima, ucciso da un solo colpo di pistola - Particolari ancora oscuri



La moglie dell'albergo ucciso mentre si reca in ospedale poco dopo la fragorosa rapina

Persa ogni traccia dell'omicida di via del Pellegrino? Le indagini — iniziate da venerdì, subito dopo il delitto — proseguono con ritmo incerto anche se finora, senza risultati consistenti. Quali sono gli elementi in mano agli investigatori? Innanzitutto l'assassino è un italiano oppure uno straniero? E poi, o capello o addirittura come sostengono alcuni testi che si tratta di un biondo di rapina o di un delitto per vendetta su «commissione»? Gli interrogativi sono molti come si vede pochi gli elementi sicuri in mano alla polizia.

Per ora le indagini sono orientate sulla rapina. Per la mobile omicida sarebbe stato il rapinatore che ha ucciso la vittima. Ma naturalmente non si escludono altre ipotesi. Invece la polizia sta seccando tutti gli abitanti della città solitamente frequentati da stranieri. I dati del presunto rapinatore «Diamante» sono stati colti di sorpresa e agli aeroporti l'individuo che vi è raffigurato è un capellone bruno anche se in realtà è quasi certo che si tratti di un biondo con i capelli molto radi stempiato alto sul metro e 70 di 30 o 35 anni così come lo hanno descritto alcuni testi che lo hanno visto fuggire subito dopo il delitto.

Il giovane, entato nell'albergo «Diamante», verso la fine di notte senza parlare, fece capire a cenni all'albergo Tarquinio Felici e alla moglie che voleva il denaro della cassa. Il fatto che non ha mai parlato secondo gli inquirenti — potrebbe significare che si tratti di uno straniero. Alla reazione di Felici lo sciamano che ha estratto di sotto la maglietta una pistola spandendo ed abbattendo l'uomo. Quindi ha preso dalla cassa 124 mila lire. Nel possetto — ha spiegato la moglie della vittima Clara Caucci — il delitto è stato commesso in tutto 180 mila lire. Altre delle banconote sono rimaste nella cassa altre 15 mila lire sono cadute in terra durante la fuga dell'omicida. Ieri è stato ritrovato anche un assegno che, in un primo momento, era pensato per essere preso dallo sconosciuto. La polizia ha controllato anche i registri dei clienti del «Diamante» potrebbe darci qualche indizio. Secondo gli inquirenti — potrebbe significare che si tratti di uno straniero. Alla reazione di Felici lo sciamano che ha estratto di sotto la maglietta una pistola spandendo ed abbattendo l'uomo. Quindi ha preso dalla cassa 124 mila lire. Nel possetto — ha spiegato la moglie della vittima Clara Caucci — il delitto è stato commesso in tutto 180 mila lire. Altre delle banconote sono rimaste nella cassa altre 15 mila lire sono cadute in terra durante la fuga dell'omicida. Ieri è stato ritrovato anche un assegno che, in un primo momento, era pensato per essere preso dallo sconosciuto. La polizia ha controllato anche i registri dei clienti del «Diamante» potrebbe darci qualche indizio. Secondo gli inquirenti — potrebbe significare che si tratti di uno straniero.

Secondo un primo esame compiuto ieri mattina all'Istituto di medicina legale di viale della Marmitta, Tarquinio Felici l'albergo è stato ucciso da un solo proiettile calibro 38 che è entrato nella regione mammaria. Secondo gli inquirenti — potrebbe significare che si tratti di uno straniero. Alla reazione di Felici lo sciamano che ha estratto di sotto la maglietta una pistola spandendo ed abbattendo l'uomo. Quindi ha preso dalla cassa 124 mila lire. Nel possetto — ha spiegato la moglie della vittima Clara Caucci — il delitto è stato commesso in tutto 180 mila lire. Altre delle banconote sono rimaste nella cassa altre 15 mila lire sono cadute in terra durante la fuga dell'omicida. Ieri è stato ritrovato anche un assegno che, in un primo momento, era pensato per essere preso dallo sconosciuto. La polizia ha controllato anche i registri dei clienti del «Diamante» potrebbe darci qualche indizio. Secondo gli inquirenti — potrebbe significare che si tratti di uno straniero.

Sono trascorse quasi tre settimane dall'arresto di Natale Rimi, il giovane «boss» mafioso di Alcamo, e il «caso» continua a scottare. L'inchiesta aperta sull'assunzione di Rimi alla Regione laziale rivelò contraddizioni, reticenze, discordanze — la commissione di indagine ebbe chiara la prova che non tutti i personaggi coinvolti nell'operazione avevano avuto il sacco. «Bisogna prendere dei provvedimenti cautelativi contro i funzionari implicati nel caso», disse la commissione alla giunta regionale. L'invito venne fatto proprio dal consiglio regionale e riferito alla giunta.

Dopo questo antecedente era da attendersi dalla giunta Mechelli una posizione chiara senza reticenze e discordanze. «Capace di dissipare quelle grosse nubi nere che l'assunzione del mafioso aveva addensato sul giovane istituto regionale Cosa è successo invece? La giunta dopo una lunghissima riunione tenuta l'altra notte e arrivata alla conclusione che il caso non meritava una pubblica presa di posizione si è solo limitata a «rammaricarsi» e a prendere atto della richiesta temeraria di esone avanzata dal dott. Vitellaro e dalle dimissioni presentate dal professor Santapichi. Su questo punto Vitellaro è stato smentito dal dott. Giuliani. Il prof. Santapichi consigliere di corte d'appello ricoperto di incarico di consulente legale della Regione fu lui che presentò a Mechelli l'italo Jalongo. Il personaggio chiave della vicenda è un personaggio con molte ombre al cune delle quali derivano dalla sua amicizia con Frank Coppola e dall'impiego aperto sul suo conto per la fuga di Luciano Liggio da una clinica romana. I due alti funzionari della Regione agirono almeno con molta leggerezza favorendo così l'operazione di assunzione di un mafioso nella Regione laziale.

Italo Jalongo dal suo scendiglio ha riuscito a scappare attraverso il suo legale che querelò tutti coloro che hanno minacciato il suo nome. Questa querela è stata estesa anche a quei nostri delitti e registrazioni telefoniche ora in possesso della magistratura dove il suo nome compare a proposito del «caso» Liggio? Oppure querela qualche cancelliere di Tribunale per la descrizione del certificato penale di un pasato «no momentato»?

RINFRESCHI LUNCHES SALE PER RICEVIMENTI